

SECONDO ALCUNE INDISCREZIONI RACCOLTE IERI A BUDAPEST

Nagy e il filosofo Lukacs si trovano nei Carpazi Si precisano i compiti dei Consigli operai

Il Primo ministro Kadar visita le miniere di Tatabanya - Un'intervista con il segretario dei Sindacati ungheresi

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

BUDAPEST, 1. — A Tatabanya, centro minierario a una sessantina di chilometri dalla Capitale ungherese, il primo ministro Janos Kadar si è incontrato con i rappresentanti dei consigli operai degli scavi.

Tatabanya è una piccola città interamente velata dalla patina scura del carbone. I volti degli uomini recano le tracce del lavoro in miniera: volti duri, permetti dalla polvere sottile dei pozzi. Dopo i molti delle scorse settimane, a Tatabanya è tornata la calma, ma nella miniera il lavoro viene ripreso con tenacità: la recente paurosa produttività ha provocato l'allungamento dei posti nelle gallerie e impianti hanno sofferto della lunga stasi.

Più difficile che altre si è dunque rivelata la situazione dei bacini minierari, proprio nel momento in cui la ripresa della produzione industriale è subordinata alle forniture di carbone e di materie prime.

Il primo ministro Kadar ha illustrato ai minatori i criteri dell'attuale situazione e le cause che l'hanno determinata, sottolineando la necessità di approfondire l'opera chiarificatrice fra le masse lavoratrici, di svolgere una più intelligente attività educativa e orientatrice.

Dai canto loro, i rappresentanti dei consigli hanno parlato con estrema franchezza, esprimendo l'esperienza di un rinnovamento democratico negli apparati amministrativi, di una sostanziale autonomia e diretta dei Consigli operai nelle miniere.

In questa occasione, Kadar ha nuovamente ribadito la funzione di direzione economica spettante ai consigli operai.

Su questi ultimi, e i loro problemi, ci ha concesso stamane una breve interista il presidente del Consiglio centrale dei sindacati ungheresi, Sandor Gaspar. « I Consigli operai — ci ha detto Gaspar — sono organi autonomi di direzione della fabbrica, attraverso i quali si esercita la direzione operaria dell'azienda. Essi sono autorizzati a svolgere tutti i compiti relativi alla vita dell'azienda: sistemi di pagamento, piano economico della fabbrica, ri-partizione degli utili in base alla quota fissata dagli organi dello Stato, sfruttamento della capacità libera della azienda, cioè della parte esterna, al completamento dell'anno, col risultato di quanto delle materie prime e naturalmente vendita indipendente dei prodotti. »

Ciò spiega le caratteristiche principali dei Consigli: essi non sono organi per la difesa degli interessi dei lavoratori, né organi politici, ma di direzione economica.

« Già sono iniziati — ha proseguito Gaspar — le consultazioni per la creazione di organi superiori in ogni settore industriale, sia per la Camera dell'industria. Successivamente, quando la situazione lo permetterà, potrà essere eletto — non sulla base territoriale — un Consiglio nazionale dei produttori, avente funzioni analoghe a quelle della Camera bassa del Parlamento. Codesti orientamenti sono già largamente condusi dagli attuali Consigli operai e anche da una parte dei membri del Consiglio centrale provvisorio di Budapest.

Naturalmente, ciò non vuol dire che in seno agli stessi Consigli provvisori, soprattutto a quelli sorti affrettatamente e su una base scarsamente o per niente rappresentativa, non esistano tendenze ostili a questo orientamento. L'azione chiarificatrice richiedeva sicuramente molto tempo, ma è fin d'ora che i risultati si affermano. La composta sortita dal crescente appoggio delle masse lavoratrici: quella che si impone ai principi della direzione economica dell'azienda.

Consiglio capaci di dirigere una fabbrica».

« Per quale ragione — domandiamo ancora a Gaspar — l'attuale Consiglio centrale provvisorio di Budapest continua a porre al governo questioni e rivendicazioni di carattere politico? »

Gaspar ci ha ricordato la

azione svolta dai sindacati degli scavi del 22 ottobre scorso, durante la prima riunione della istituzione dei Consigli operai. Furono i sindacati a farci promotori sul piano nazionale, di questa iniziativa. « Oggi — precisa Gaspar — i sindacati appoggiano i Consigli operai. Nella settimana prossima apriremo un corso di studio per presidenti e membri di Consigli, dove verranno approfondite ricerche ed elaborazione tecniche strettamente paralleli alle iniziative della nostra esperienza degli organi aziendali. L'obiettivo di formare presidenti di

lavoro, secondo una giusta interpretazione dei compiti e della finalità proprie di codesti organi, dà loro una struttura ancora insufficiente, e ancora insufficiente, di resistenza all'ordine politico, estraneo agli interessi immediati del Paese.

Le dichiarazioni di Sandor

Gaspar, un ex operaio metal-

urgico di 39 anni, eletto

provocatori ed il cammino

verso la quiete e la rimissione

diviene più lento e difficile.

Stasera la radio ha trasmes-

so un comunicato del Consiglio operai di Budapest nel

quale si attaccano colori che

daffondono manifesti falsi

verso il popolo democratico.

« Oggi — abbiamo aperto un

seguito — i lavori di ricostru-

zione, soprattutto nei quar-

tieri centrali. Accanto a que-

sti sintomi di distensione, bi-

sogna però segnalare episodi

di disordine che rafforzano

in tanto tante. Gli ele-

venti più irriducibili della

controrivoluzione cercano di

nuovamente scatenare il panico col lan-

ciamento di manifestanti ecclosi-

stici. Non è difficile ricono-

scere nei timori in mezzo

la gente così turbata dai tra-

gici molti delle scorse setti-

mane: di ciò approfittano

alcuni rivoltosi riparati in

una cittadina, fuori dai mercati

generalmente aperti al fuo-

co contro agenti e soldati che

tentavano di catturarli. La

maggiore parte dei rivoltosi

era armata di pistole.

Il timore di nuove mani-

festazioni contro il governo

di Batista, si era diffuso

quando è giunta la notizia

del ritorno di Fidel Castro,

esiliato nel Messico, perché

contrario all'attuale governo.

Questa mattina la polizia e

l'esercito avevano proceduto

a numerosi arresti nella

zona dei Carpazi, nella Trans-

ilavria romena, a Sinaia,

una bella stazione di ri-

poso. Si crede, che l'ex pri-

mo ministro e i suoi collabora-

tori siano sistemati in una

o più valli della fisionomia

del paese.

Secondo informazioni pro-

venienti da Santiago il bilan-

cio degli incidenti di ieri è

di 10 morti, civili e militari.

Il bilancio è di 10 feriti.

LA CLASSICA MARCA

Nuovi disordini a Cuba

L'AVANA, 1. — Nuovi disordini si sono verificati oggi a Santiago di Cuba ad opera di elementi contrari al regime del presidente Fulgencio Batista. Nella città oggi normale attività è stata nuovamente sospesa verso le 16.

Alcuni rivoltosi riparati in una cittadina fuori dai mercati generali hanno aperto il fuoco contro agenti e soldati che tentavano di catturarli. La maggior parte dei rivoltosi

era armata di pistole.

Il timore di nuove manifestazioni contro il governo di Batista, si era diffuso quando è giunta la notizia del ritorno di Fidel Castro, esiliato nel Messico, perché contrario all'attuale governo.

Questa mattina la polizia e l'esercito avevano proceduto a numerosi arresti nella

zona di un'isola di un'isola

che si trova a circa sei chilometri

della cittadina dei Carpazi.

OREFO VANGELISTA

L'URSS non darà il petrolio agli aggressori

MOSCIA, 1. — La TASS trasmise la seguente comunicato:

Nella stampa straniera sono apparse delle notizie secondo le quali le organizzazioni comuniste sovietiche starebbero

conducendo dei negoziati per la fornitura di petrolio sovietico

all'Europa e alla Gran Bretagna.

L'agenzia TASS è autorizzata a dichiarare che tutte queste notizie sono invenzioni tendenziose, destinate a deludere l'opinione pubblica, la quale chiede l'attuazione delle risoluzioni delle Nazioni Unite per l'immediato ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane dalle

terre di guerra.

Queste notizie sanguinose

di politica che si preoccupa

di strappare al nascente qual-

che progresso, che un giorno

è stato possibile, oggi

è stato possibile, oggi</p